

Codice A1813C

D.D. 12 dicembre 2024, n. 2657

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Variante all'autorizzazione idraulica n.11/2024 per la realizzazione, lungo il torrente Lemina, di un'opera di difesa antiersiva in blocchi da scogliera posati a secco, in prossimità della cascina Canali, per la realizzazione di un'opera di ammorsamento nella sponda della scogliera esistente, in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso e per la pulizia delle...



ATTO DD 2657/A1813C/2024

DEL 12/12/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Variante all'autorizzazione idraulica n.11/2024 per la realizzazione, lungo il torrente Lemina, di un'opera di difesa antiersiva in blocchi da scogliera posati a secco, in prossimità della cascina Canali, per la realizzazione di un'opera di ammorsamento nella sponda della scogliera esistente, in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso e per la pulizia delle sponde con eliminazione della vegetazione invasiva, in Comune di Cercenasco (TO).

Con determina DD n. 145 del 24/01/2024 il Settore scrivente aveva rilasciato al Comune di Cercenasco l'autorizzazione idraulica n. 11/2024 per la realizzazione, lungo il torrente Lemina, di un'opera di difesa antiersiva in blocchi da scogliera posati a secco, in prossimità della cascina Canali, per la realizzazione di un'opera di ammorsamento nella sponda della scogliera esistente, in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso e per la pulizia delle sponde con eliminazione della vegetazione invasiva, in Comune di Cercenasco (TO).

Con richiesta del 25/11/2024, prot. n. 3741, registrata al protocollo regionale in data 25/11/2024 al prot. n. 55764/A1813C, il Comune di Cercenasco, ha presentato la richiesta di autorizzazione idraulica per la variante in corso d'opera dei lavori di manutenzione del Torrente Lemina in Comune di Cercenasco, oggetto dell'autorizzazione 11/2024, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa redatti dall'ing. Fabrizio ROAGNA con studio in Revello (CN).

L'autorizzazione idraulica n. 11/2024 rilasciata con DD n. 145 del 24/01/2024 prevedeva la realizzazione dei seguenti interventi:

1) in prossimità della cascina Canali, in sinistra idrografica del torrente Lemina, era prevista la realizzazione di una scogliera, con funzione antiersiva, in blocchi in massi di cava posati a secco, avente lunghezza complessiva pari a m. 26,50, larghezza in sommità di m. 1,00 e alla base di m. 2,00 altezza fuori alveo di m. 2,30, con fondazioni di larghezza di m. 2,00 e profondità di m. 1,00,

Immorsata a monte nella sponda esistente per un tratto di m 4,50;

2) in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso, in destra idrografica del torrente Lemina, era prevista la realizzazione di un tratto di scogliera per l'ammorsamento, nella sponda, della scogliera esistente, mediante la posa di blocchi in massi di cava posati a secco, per uno sviluppo di m. 3,00, con larghezza in sommità di m. 0,60 e alla base di m. 1,00, altezza fuori alveo di m. 3,00 e con fondazioni di larghezza di m. 1,20 e profondità di m. 1,00;

3) pulizia delle sponde del torrente Lemina, con eliminazione della vegetazione invasiva, per un tratto di m. 2.400 circa a partire dalla loc. Cascina Airale alla loc. Cascina Vado Peloso.

Il progetto di variante prevede, invece, la realizzazione dei seguenti interventi:

1) in prossimità della cascina Canali, in sinistra idrografica del torrente Lemina, è prevista la realizzazione di una scogliera, con funzione antiersiva, in blocchi in massi di cava posati a secco, avente lunghezza complessiva pari a m. 26,50, larghezza in sommità di m. 1,00 e alla base di m. 2,00 altezza fuori alveo di m. 2,30, con fondazioni di larghezza di m. 2,00 e profondità di m. 1,00, Immorsata a monte nella sponda esistente per un tratto di m 4,50;

2) in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso, in destra idrografica del torrente Lemina, è prevista la realizzazione di un tratto di scogliera per l'ammorsamento, nella sponda, della scogliera esistente, mediante la posa di blocchi in massi di cava posati a secco, per uno sviluppo di m. 3,00, con larghezza in sommità di m. 0,60 e alla base di m. 1,00, altezza fuori alveo di m. 3,00 e con fondazioni di larghezza di m. 1,20 e profondità di m. 1,00;

3) pulizia delle sponde del torrente Lemina, con eliminazione della vegetazione invasiva, per un tratto di m. 1800 circa a partire dalla località Cascina Airale alla località Cascina Vado Peloso.

4) In prossimità della sponda sinistra posta a monte della Cascina Vado Peloso il ripristino di un tratto di scogliera mediante la posa di blocchi in massi di cava posati a secco, per uno sviluppo di lunghezza pari a circa m. 10 ed altezza paria a circa m. 2,25 fuori terra, danneggiata ed in parte crollata a seguito del deflusso della piena seguita alle forti precipitazioni del mese di Settembre 2024;

Il tutto sarà realizzato secondo quanto riportato negli elaborati tecnici a firma dell'ing. Fabrizio Roagna, n. 1470 – iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo, in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di che trattasi. Il progetto esecutivo è stato approvato con apposita Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cercenasco in data 25/11/2024 con n. 79, ad oggetto P.N.R.R. M2-C4-2.2 - CUP F73H19001320009 - lavori di ripristino e riassetto delle sponde del torrente Lemina - Nex Generation Eu – Presa d'Atto della comunicazione di modifiche di dettaglio.

A seguito dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Lemina.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 10/R/2022;
- visto il Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della L.R. 4/2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali

15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5;

- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Dipartimento Sviluppo Economico - Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 11/01/2024 prot. n. 4144 (pervenuto in data 12/01/2024 con prot. n. 1305) e allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 e ai sensi dell'art. 26 del D.P.G.R. n. 10/R/2022, il Comune di Cercenasco (TO) all'esecuzione degli interventi previsti in variante all'autorizzazione idraulica n. 11/2024, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, agli atti del Settore Tecnico - Città Metropolitana di Torino, richiamando integralmente le prescrizioni di seguito elencate:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. dovranno eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere di difesa spondale, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte dagli eventi di piena, ecc.) ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i piani di appoggio delle strutture di fondazione delle scogliere in progetto dovranno essere posti alle quote di progetto e comunque, in ogni caso, inferiori di almeno un metro rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. le scogliere dovranno essere realizzate con massi di cava non intasati; i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno provenire dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava, essi dovranno essere a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare, non alterabile all'azione dell'acqua e privi di fratture o piani di debolezza strutturale e dovranno avere comunque volume non inferiore a 0,3 m³ e peso superiore a 8 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi stessi a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo demaniale, per l'esecuzione delle scogliere, dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo; non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
6. il materiale legnoso proveniente dal taglio della vegetazione in alveo dovrà essere asportato e allontanato dall'alveo stesso e non dovrà essere depositato in aree esondabili;
7. è vietato lo sradicamento degli alberi e delle ceppaie vive o morte;
8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
9. le scogliere in progetto dovranno essere mantenute ad un'altezza non superiore alla quota

dell'esistente piano di campagna;

10. le scogliere in progetto dovranno essere idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, oppure dovranno essere idoneamente raccordate con altre difese spondali esistenti;
11. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
12. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
13. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
14. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere iniziati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
15. i lavori saranno realizzati con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente autorizzazione;
19. il committente dell'opera dovrà trasmettere, a questo Settore, a mezzo PEC, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
20. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Dipartimento Sviluppo Economico - Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 4144 del 11/01/2024 in risposta alla richiesta prot. reg.le n. 577 del 08/01/2024, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del

presente atto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010.

I funzionari istruttori
Ing. Loris Martina
geom. Fabrizio Bunino

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Allegato



Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 e sue successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione di un'opera di difesa antiersiva in blocchi da scogliera posati a secco, in prossimità della cascina Canali e per l'opera di ammorsamento nella sponda della scogliera esistente, in prossimità del ponte in zona cascina Vado Peloso lungo il torrente Lemina, in Comune di Cercenasco (TO).

Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006 .

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 08.01.2024, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di un'opera di difesa spondale, di manutenzione e ripristino dei manufatti già esistenti e della pulizia dell'alveo dalla vegetazione infestante di alcuni tratti del torrente Lemina in Comune di Cercenasco (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato non è previsto alcuno degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi da aprile a giugno compresi (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposite

autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al

settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- nell'allestimento dei cantieri si dovrà procedere da valle verso monte, preferibilmente in periodo di magra e realizzare i lavori nel minor tempo possibile
- il nuovo tratto di scogliera dovrà essere realizzato a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria. Per favorire la colonizzazione vegetale si consiglia di procedere con la posa di talee di salice (*Salix spp.*) al fine di migliorare l'apporto di sostanza organica al torrente e il consolidamento della sponda;
- per quanto riguarda la presenza di *Reynoutria japonica*, atteso che specie rientra è compresa nella Black List-Management della Regione Piemonte, consultabile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-10/management.pdf> si richiede di attenersi, per gli interventi di taglio e gestione degli sfalci, alle misure di contenimento individuate nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale ([Allegato B](#) alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017) ;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali,

2/3



nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00001305 del 12/01/2024